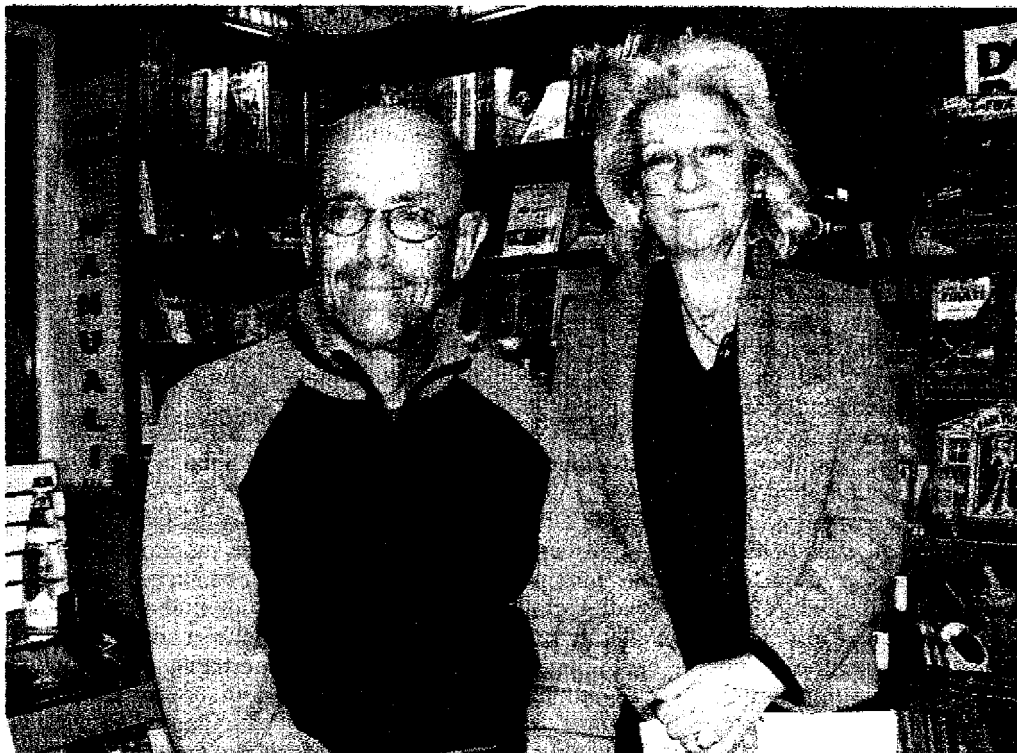


## IN UN LIBRO LA VITA DI JACQUELINE PASCAL



## Quel parallelo tra Port-Royal e la società di oggi

■ Dalla storia risorgimentale al Seicento di Port-Royal. Facciamo un passo indietro (anche cronologicamente) per accennare alla presentazione dell'ultimo libro di Silvana Bartoli, "Le vite di Jacqueline Pascal" (Leo S. Olschki Editore), avvenuta alla libreria La Talpa di Novara. La pubblicazione, recensita dal Corriere di Novara nel dicembre scorso, ripercorre la storia di una ragazza, vissuta tra il 1625 e il 1661: la sorella del filosofo Blaise Pascal che a 27 anni decide di entrare nell'abbazia di Port-Royal. All'incontro in libreria ne ha parlato, insieme all'autrice, il neuropsichiatra Giorgio Omodeo Salé (li vediamo nella foto): dalle sue parole è emerso il ritratto di un'epoca che presenta alcune stringenti analogie con l'attualità. In quel modo di vivere il rapporto con il proprio corpo, privato di ogni piacere e quasi "anticamera" della santità, in un forte richiamo con chi è caduto nell'abisso dell'anoressia. Partendo dalla figura di Jacqueline Silvana Bartoli ha studiato la condizione femminile da un osservatorio particolare: il convento. Dove la protagonista matura anche sentimenti di ribellione. In nome dell'unica vera gioia. Che è Gesù.

**Eleonora Groppetti**

